S'è spaccata la montagna sull'appennino pistoiese

# Intera famiglia in casa sterminata da una frana

(Telefoto)

PISTOIA, 13. — Novecento metri cubi di sassi e terra franati dalla montagna hanno distrutto nelle prime ore di stamane una casa a Taviano nell'Appennino pistoiese, seppellendo un'intera famiglia. L'operaio Valerio Niccolai di 15 anni, a letto perchè infermo, la moglie Raffaella di 40, ostetrica del paese, e la figlioletta Carla di 5 anni sono stati travolti dalla massa di detriti e i loro corpi senza vita non sono ancora stati riportati alla luce dopo un'intera giornata di lavoro. Un'altra famiglia è riuscita in extremis a mettersi in salvo. La tragedia si è compiuta in pochi minuti. Dopo un sordo boato che ha fatto alzare la testa ad alcuni operai al lavoro nel fiume Limetra (i primi a correre in aiuto) la montagna si è come spaccata, e una massa enorme di pietra e terra si è abbattuta sulla palazzina dei Niccolai, distrugendola.

I vigili del fuoco [illegible] renze, Bologna e [illegible] Terme hanno lavo[illegible] ore affannosamente [illegible] da volontari nella [illegible] di ritrovare viva [illegible] glia sepolta, ma [illegible] stato nulla da fare [illegible] telefoto: l'impres[illegible] scenario della fran[illegible]

A Pietralata: in fiamme anche la baracca dov'era nascosta l'auto

# Muore bruciato mentre succhi[illegible] la benzina da una «600» rubat[illegible]

Sembra che l'uomo stesse fumando - La macchina gli era st[illegible] lasciata in custodia da un conoscente che si ribella agli age[illegible]

Per procurarsi poche centinaia di lire, succhiando con un tubo di gomma la benzina dal serbatoio di una macchina rubata, un uomo è deceduto ieri in seguito alle ustioni riportate nell'incendio della baracca dove era stata nascosta l'auto.

L'orribile disgrazia si è verificata nelle prime ore del giorno, in via R. Beneivenga, a Pietralata. La vittima, Giuseppe Di Francesco di 60 anni era uscito dalla sua misera abitazione nella quale vive con il figliastro Angelo Meo, di 16 anni, per levare la benzina dalla macchina, una «600», che due suoi conoscenti gli avevano lasciato in custodia la sera precedente. Erano le 5.30: il ragazzo si è svegliato improvvisamente, aggredito dal fumo, ed ha visto le fiamme che già divoravano le pareti ed il soffitto della baracca.

Si è precipitato all'aperto e si è trovato davanti ad uno spettacolo orrendo: il padre, con i vestiti in fiamme si rotolava in terra cercando disperatamente di soffocare le lingue di fuoco che lo uccidevano. l'utilitaria bruciava ed il fuoco, alimentato da un leggero vento, già correva verso le altre baracche. Il giovane non ha avuto un attimo di esitazione: ha preso una coperta ed ha avvolto il padre. Poi ha urlato facendo uscire allarmati gli abitanti delle casupole vicine, due delle quali erano già minacciate dall'incendio.

Qualcuno è corso a telefonare ai vigili, che sono giunti dopo pochi minuti, insieme agli agenti della Mobile. Il Di Francesco, che appariva in gravi condizioni ed il Meo, che aveva delle leggere ustioni alle mani, sono stati portati al Policlinico dove il Di Francesco decedeva nel pomeriggio.

Nel frattempo la polizia aveva accertato che l'auto in fiamme — targata Roma 496234 — era stata rubata la sera precedente al signor Enrico Marcellino, che l'aveva parcheggiata sotto la sua abitazione, in via Ruggero Fiore. Angelo Meo, dopo la medicazione è stato perciò trasportato negli uffici della Squadra mobile, dove è stato interrogato per cercare di chiarire le circostanze della tragedia. Il ragazzo ha raccontato che la macchina era stata lasciata in consegna al patrigno da due suoi conoscenti, uno dei quali si chiama Giorgio Lo Buo ed abita in via Val Corteno 62.

Secondo la polizia l'autore del furto sarebbe stato proprio il Lo Buo, il quale è stato rintracciato ed arrestato nella sua abitazione dopo una colluttazione con gli agenti.

Non è stato possibile stabilire le cause che hanno provocato l'incendio. La Francesco, date le sue condizioni, è deceduto senza riprendere conoscenza. Sembra comunque che egli stesse fumando, mentre tentava di estrarre la benzina dal serbatoio. Ma la brace sarebbe caduta provocando la sciagura.

*La notizia del giorno*

## La gallina proscritta

*«Vorrei parlare con la signora Magni»*, ha dichiarato l'uomo, che aveva bussato con insistenza al cancello del giardino.

*«La signora Magni sono io»*, si è sentito rispondere.

*«Vedo. Allora, posso parlare liberamente. Questo giardino è di sua proprietà?»*

*«Sì, certo, è mio. Vuole dirmi per piacere chi è lei e cosa desidera?»*

*«Quanto è grande? Che ci coltiva?»*.

La signora, ipnotizzata dallo sguardo duro del signore in nero, ha risposto: *«Non so quanto sia grande: a ogni modo ci coltivo fiori»*.

*«Ah, sì? Fiori? Anche quella è un fiore?»*: e lo sguardo dell'uomo è calato, rapace, su una povera gallina padovana, che razzolava innocente e che, colpita dall'occhiata, è restata con una zampa a mezz'aria e la pupilla abbacinata.

*«Quella è una gallina: ne ho dieci, tutte padovane, tutte di mezza età»*

*«Ah, contessa? Bene!»*. E a questo punto l'uomo ha gettato la maschera e ha urlato: *«Bene! Io sono un funzionario dell'Ufficio di Igiene. Fra dieci giorni quelle galline debbono essere tutte eliminate: tutte, dalla prima all'ultima! Dieci galline, dieci giorni»*

*«E perchè?»*, ha domandato la signora sgranando gli occhi, mentre la gallina, presaga, correva a nascondersi.

*«Perchè le galline nei giardini cittadini non ci possono stare: tutto ciò è contrario alle norme di igiene e di decenza. Ammorbano l'aria riempiono il quartiere di pidocchi: fanno male insomma. L'ufficio d'igiene che per mesi e mesi ha taciuto sul Bovis, ndr.) ha deciso di abolirle. Le sue, come quelle degli altri»*

Proprio così: l'ufficio di igiene ha deciso, preso da sacro zelo, di eliminare in una botta sola tutte le galline dei quartieri romani a cominciare da Monte Mario.

Gravissimo episodio sul fiume Tres[illegible]

# Contrabbandiere uccis[illegible] da una G.d.F. in Svizzer[illegible]

LUINO (Varese), 13. — Un contrabbandiere svizzero è stato ucciso, la notte scorsa, con un colpo di pistola sparato da una guardia di finanza. Si tratta del 42enne Rino Valsangiacomo, commerciante di Chiasso (Svizzera), il quale si trovava già in territorio svizzero sulla sponda del fiume Tresa.

Secondo quanto si è appreso il comando della guardia di finanza di Luino, la scorsa notte, verso le 3, alcuni militari del nucleo mobile della guardia di finanza stavano effettuando un servizio di pattuglia lungo la linea di confine che corre parallela al fiume. Ad un certo momento i finanzieri hanno notato sulla sponda svizzera del fiume alcuni autocarri che procedevano a fari spenti. Essi si sono appostati e, dopo hanno visto, in territorio italiano, una decina di contrabbandieri, che avevano appena attraversato il fiume e sono fuggiti. Raggiungendo la sponda elvetica i finanzieri hanno sparato alcuni colpi di arma da fuoco uno dei quali ha colpito il Valsangiacomo uccidendolo sul colpo.

È stata aperta un'inchiesta.

[illegible] il belga Cossemyns nell'incontro di ieri sera a Bruxelles

# [illegible] il titolo europeo

[illegible]nione al Palazzo dello sport

## [illegible] su Moraes Stevenson

*[illegible] Nunez su Rischia e Rossi su Di Maglie*

[illegible] per tutto, ma subito [illegible] gisce [illegible] piazza, veloce [illegible] preciso il suo crochet che raggiunge Moraes [illegible] gli toglie completamente le forze lasciandolo storto [illegible] le corde. E' la fine [illegible] non riesce a riprendersi [illegible] «dieci». [illegible] ritocchi Loi si è imposto [illegible] anza a Stevenson. Nelle [illegible] sei riprese l'americano [illegible] to testa bellamente al [illegible] e del mondo facendolo figurare anche sul piano tecnico. Poi l'americano, [illegible] entemente, a corto di [illegible] nto essendo stato in[illegible] all'ultimo momento, è [illegible] alle gambe e Loi ha [illegible] ilmente il sopravvento [illegible] endo la sua maggiore [illegible] La cronaca del match Stevenson nella prima [illegible] l'incontro ha tenuto il campione con un sinistro in arresto, [illegible] le schivate sul tronco [illegible] postamenti sulle gambe [illegible] la parte sua, ha piazzato buoni colpi al corpo [illegible] volte che è riuscito [illegible] gare la distanza. Nella parte dell'incontro [illegible] no perdute parte delle [illegible] ha cercato spesso di [illegible] meritandosi due ri[illegible] d allora Loi ha avuto [illegible] ce pel piazzare colpi [illegible] alla testa [illegible] uti ha costretto al[illegible] ano Hegerle. L'ameri[illegible] apparso lentissimo. I [illegible] cavato pesanti ma te[illegible] che ha permesso a [illegible] di prenderlo sempre [illegible] con precisi sinistri [illegible] La fine è venuta alla [illegible] presa. Assorbito un [illegible] colpo al fegato, Benve[illegible] eagito con un sinistro che ha centrato [illegible] al viso, fratturandogli [illegible] nasale. Impossibile [illegible] strare Hegerle ha [illegible] to. Dell'americano [illegible] che non ha mostrato [illegible] boxe americana e [illegible] ficile pensare a lui [illegible] incitore di «Tiger». Martinez è come al [illegible] ha «tenuto» le mazze [illegible] Fullmer. Benvenuto un gioco intelligente [illegible] sciato ben sperare [illegible] ri incontri della se[illegible] con Caruso dinanzi [illegible] ma sempre arruffato [illegible] facilmente [illegible] imbattuto (tra quanti [illegible] Oberti, Rischia e [illegible] KO alla seconda [illegible] Nunez potente e [illegible] Rossi si è im[illegible] al tecnico. Di [illegible] ne di sei riprese [illegible] ed emozionanti [illegible] quali il tarantino [illegible] «tre volte e [illegible]

[illegible]NRICO VENTURI

[illegible]taglio tecnico

[illegible]EGGERI: Rossi di [illegible] italiano, una decina di [illegible] trabbandieri, che avevano [illegible] penetrato attraverso il fiume [illegible] bordo di una chiatta con [illegible] briccole sulle spalle. All'intimazione dell'alto, questi [illegible] sono fuggiti. Raggiungendo la sponda elvetica i finanzieri hanno sparato alcuni colpi di arma da fuoco uno dei quali ha colpito il Valsangiacomo uccidendolo sul colpo.

È stata aperta un'inchie[illegible]

[illegible]ush

[illegible]lanta Milan

[illegible] partita

**LEGGERI: Valerio Nunez di Buenos Aires (62,7) batte Agapito Rischia di Roma (60,8) per k.o. alla seconda ripresa. Caruso di Roma (kg. 61,4) batte Oberti di Genova (61,5) ai punti in 8 riprese.**

**MEDI: Benvenuti di Trieste (70) batte Jim Hegerle (USA, 72,1) per abbandono alla quarta ripresa.**

**WELTERS: Duilio Loi (kg. 65,100) batte Willie Stevenson di Boston (kg. 64,300) ai punti in 10 riprese).**

**MEDIOMASSIMI: Freddie Mak (USA, kg. 79) batte Renato Moraes (Brasile, kg. 75,600) per k.o. alla settima ripresa**

[illegible]EGGERI: Rossi di [illegible] (kg 67,1) batte Di [illegible] Bari (67,1) ai punti

### Successo di iscrizioni al trofeo «Audax»

Vivo successo di iscrizioni ha ottenuto l'eliminatoria laziale del trofeo «Audax BP» che si svolgerà domani sul seguente percorso: strada Olimpica (via Aurelia) Santa Marinella, Civitavecchia, Tarquinia, Viterbo, Vetralla, Settevene, Roma (via Pontina la Sieta) per complessivi km 232. Come è noto si tratta di una interessante gara di regolarità per squadre di motociclisti. Dopo la fase eliminatoria si svolgerà la finale in Romagna il 15 luglio con centro a Cervia.

Ieri sono cominciati gli interrogatori dei giocatori

# Oggi le sanzioni della Lega al processo per il «doping»

*Il dispositivo della sentenza sarà reso noto venerdì - I giocatori non parlano*

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 13. — La «crociata anti-doping», come la chiamano con una sottile punta di saccente ironia i tecnici e gli indiziati, il «processo della droga» come con più colorata immediatezza lo hanno definito gli sportivi della giornata, sta vivendo negli uffici milanesi della Lega la sua fase più interessante. Dopo l'istruttoria, le perizie, le controperizie, le minacce di querela marginale e le chiamate di correo, siamo arrivati con lodevole celerità all'interrogatorio degli imputati.

A questo punto però, come del resto prevedibile, la procedura si è un pochino arenata e l'*iter* del procedimento, che prevedeva le conclusioni per la serata di oggi, ha dovuto farsi elastico e concedere un'appendice alla mattinata di domani.

Il primo a rammaricarsene è stato proprio il dottor Molinari che nel tardo pomeriggio, ha illustrato in una conferenza stampa lampo la situazione aggiornata e l'agenda dei prossimi lavori. In breve si tratta di questo: nella giornata di domani verrà diramato un comunicato coi provvedimenti presi dai giudici della Lega a carico degli incriminati, domenica saranno depositate presso la segreteria della Lega stessa le motivazioni relative ai provvedimenti perchè gli interessati e le società possano prenderne visione ed eventualmente avanzare le controdeduzioni entro il prossimo giovedì. Venerdì, infine, verranno resi noti i dispositivi di sentenza.

Questo per quanto riguarda la cornice e il meccanismo. Più difficile, ovviamente, sapere qualcosa della sostanza del «processo». Quale linea di difesa hanno seguito i giocatori incriminati, quali gli argomenti addotti dagli accompagnatori ufficiali?

Difficile dirlo con sicurezza. Si potrebbero anche avanzare ipotesi, logiche e fondate fin che si vuole, dopo quel che s'è potuto orecchiare nei corridoi del palazzo di via dell'Annunciata, ma sempre ipotesi e come tali da inventariare. Ne sono gli interessati, con l'aria che tira e con la gatta da pelare che hanno, a lasciarsi sfuggire indiscrezioni.

Tutte facce di circostanza, infatti, con qualche forzata e mal riuscita battuta di spirito. Alludiamo per cominciare, a Zaglio, il primo ad affacciarsi sul cancello della Lega poco dopo le 16: aria studiatamente disinvolta ma, non si sa mai, niente fotografie! Testa bassa e mani sul volto per proteggersi dai lampi, entra in un ascensore che non è quello giusto, non vuol uscire, fa i capricci, poi rincula porgendo le spalle ai paparazzi che lo riprendono come possono, proprio alla Greta Garbo!

Un quarto d'ora ed arrivano Guarnieri e Bicicli accompagnati dall'avvocato Prisco, legale dell'Inter: tutto più diplomatico e meno movimentato, con l'uomo della legge che invita Franco e i suoi due pupilli ad un sorriso per la stampa. Come raggiungono Zaglio di sopra, spariscono tutti nella stanzetta degli inquisitori, e il primo round ha inizio.

Alle 17,30 è la volta dei tre del Bologna: Capra, Fogli e Janich accompagnati dal dott. Montanari, segretario della società rossoblù, passano sotto le forche caudine dei *flasches* e salgono ad attendere il loro turno. Arrivano anche Sormani e Pini con in mezzo il presidente dott. Nuvolari, e la saletta degli ospiti è piena.

Bisogna attendere le 19 perchè escano i primi, «quelli» dell'Inter: bocca chiusa e via, di gran premura.

Giornalisti e fotografi restano a far la notte: il dottor Molinari ha detto chiaro che non si avranno conclusioni, ma non si sa mai!

B. P.

● BICICLI e il legale dell'Inter avv. PRISCO fanno il loro ingresso alla Lega (Telefoto)

### L'azione anti-doping si estenda al Cile!

**Anche per la droga tutto il mondo è paese: l'ha confermato apertamente Florenzo Magni nel dibattito televisivo sul «doping» svoltosi l'altra sera. Da ciò consegue la necessità che l'azione venga condotta su scala internazionale, anche perchè altrimenti i rapporti di forza sarebbero a tutto vantaggio degli stranieri che possono continuare a drogarsi in tutta tranquillità e serenità.**

**Il ragionamento di Magni è giusto, giustissimo, non fa una grinza. E così stando le cose bisogna chiedere a Pasquale di pretendere una rigorosa azione «antidoping» anche dal Comitato organizzatore dei mondiali di calcio in Cile. La richiesta è perfettamente legittima specie in considerazione del precedente rappresentato dalla discussa vittoria della Germania nei «mondiali» in Svizzera: ed è giusto che parta dall'Italia messasi all'avanguardia nella lotta contro la droga grazie all'azione della Lega. Per ciò la Lega calcio potrebbe fornire al Comitato organizzatore dei mondiali molti dati preziosi sulle esperienze finora fatte. E l'azione «antidoping» potrebbe essere condotta, con tutte le garanzie di obiettività e imparzialità dalla commissione costituita dal CIO. Come si vede Pasquale avrebbe molte possibilità di vedere accolta la sua richiesta: ed al tempo stesso rasserenerebbe gli sportivi che sono stati fortemente scossi dalla denunzia di Magni e che logicamente ora pensano con preoccupazione a quanto potrà accadere in Cile.**

**ROBERTO FROSI**

## E' accaduto in Italia

### Il vandalismo della camorra

Quindici piante di noccioli e 14 viti sono state tagliate nel fondo dell'agricoltore Francesco Giugliano, di 63 anni, residente in contrada Cappella di S. Gennaro Vesuviano, zona tristemente nota per l'influenza della camorra degli ortofrutticoli.

### Bruciano due opifici

A causa della mancanza di acqua i vigili del fuoco hanno dovuto assistere, senza poter praticamente intervenire, alla devastazione di ben due fabbriche bergamasche: il cotonificio Poli e la ritorcitura Aurora. Sessanta milioni di danni.

### Una macchina volante

«Io e i miei compagni di lavoro abbiamo visto una macchina volante. Viaggiava senza produrre rumore: è scesa verso terra fino a sfiorarci, illuminandoci con due fari anteriori. Comunque, anche dietro aveva delle luci». Questa l'allucinante descrizione fatta da un pezzente Ilier Benazzi, di Legnago, accorso trafelato dai carabinieri, dopo la «visione».

**Su tutte le regioni permane un regime di nuvolosità variabile con possibilità di temporali sul versante ionico ed adriatico e tendenza al miglioramento nel corso della giornata sulle regioni nord-occidentali.**

### Le condanne dei falsari

La Corte d'Appello di Lecce, ha emesso la sentenza a carico dei 37 imputati della «banda dei falsari di Alliste». Tre di essi sono stati assolti: Biviera, Cazzella e Rizzello. Tre sono stati scarcerati per aver già scontata la pena. Gli altri sono stati condannati da un massimo di 9 anni ad un minimo di uno.

PER PASQUA

acquistando da

VITTADELLO

vestirete ELEGANTEMENTE

a prezzi IMBATTIBILI

Via Ottaviano angolo Piazza Risorgimento

Via Brunelleschi

Borgo San Lorenzo

Via Grande

Piazza Guerrazzi

Via Canto del Nic[illegible]

[illegible]A: Via del Prione

[illegible]: Via Giosuè Carducci